

Al Ministro Mef, Pier Carlo Padoan  
Al Ministro del Lavoro e Politiche sociali, Giuliano Poletti'

## **I numeri di Quota100&+ (ex Q96)**

Questo documento che presentiamo riprende dei dati che in questi tre anni abbiamo inviato più volte alle diverse commissioni di Camera e Senato e ai ministri che si occupano della questione dei lavoratori della scuola, cosiddetti quota 96 (dopo 3 anni siamo diventati Quota 102).

Ci preme sottolineare che i dati di cui si discute sono una favola, in quanto abbiamo dovuto assistere alle più inverosimili affermazioni dei diversi organi competenti che si contraddicevano, da una parte INPS, dall'altro MIUR.

### ***Numeri degli aventi diritti***

Si è partiti da affermazioni INPS di 9 mila potenziali aventi diritti, senza nessuna base realistica, in base a ipotesi statistiche, contraddette dal MIUR, che ipotizzava 6 mila in base a dati presunti, di questi solo 4 mila avrebbero avuto intenzione di andare in pensione.

Solo grazie a una nostra richiesta il MIUR nel 2013 ha fatto una rilevazione, chiedendo ai diretti interessati, di presentare un modulo.

Risultavano 3976 domande presentate, ma ci è voluto più di un anno, prima che ci fosse un accordo tra i due enti su questa cifra.

Nel frattempo sono passati 3 anni e una parte dei lavoratori è uscita dalla scuola. Abbiamo ascoltato l'ultima audizione della ministra Giannini alla VII Commissione del Senato il 24 marzo 2015, in cui dichiara che secondo i dati attuali dell'INPS sono andati in pensione in questi anni più di 1000 Quota 96, per cui ormai è assodato che il personale interessato a un intervento parlamentare per chiudere l'annosa storia dei lavoratori della scuola è meno di 3 mila.

Ci preme sottolineare che i dati forniti dal ministro Giannini tengono conto del personale che ha usufruito di permessi personali con la IV e la VI salvaguardia (INPS aveva fornito in un incontro con alcuni di noi, in data 8 ottobre 2014, il numero di 760 lavoratori della scuola per la IV salvaguardia e in circa 300 quello stimato della VI)

Dal 1° settembre 2015 altri lavoratori della scuola Quota96 andranno in pensione, in quanto hanno optato per opzione donna o hanno raggiunto i nuovi requisiti e altri nelle stesse condizioni sono già andati nel 2014 e nel 2013, e che più di 300 nel frattempo erano usciti in quanto hanno raggiunto i nuovi requisiti previsti dalla legge Fornero, oppure hanno optato dell'opzione donna, in totale 1000.

Abbiamo richiesto per anni che il MIUR fornisse i dati reali di chi fosse andato in pensione in questi 3 anni, trovando un muro di gomma invalicabile, quando non risposte stizzite, abbiamo trovato in quest'ultimo periodo abbiamo trovato maggiore disponibilità da parte degli uffici INPS, che ci hanno promesso di fornire i dati della VI salvaguardia non appena la pratica sarebbe conclusa.

**Vorremmo far notare che i dati reali di tutti coloro che sono andati in pensione in questi ultimi anni con le diverse opzioni sono facilmente controllabili, in quanto al momento della presentazione della domanda per cessazione dal servizio che si presenta al Ministero della Pubblica Istruzione, occorre scegliere tra le diverse opzioni che si presentano sulla pagina delle Istanze on Line (sistema Polis), che possiamo suddividere in 3 grandi aree:**

- 1) vecchiaia**
- 2) anzianità**
- 3) opzione donna.**

Riteniamo quindi che in questi anni dagli uffici del Miur tali dati, facilmente estraibili dalle

domande presentate, sono stati nascosti ai parlamentari affinché non fosse possibile avere un quadro reale degli aventi diritto e quindi invitiamo il Ministro a renderli pubblici affinché il Parlamento possa stimare i costi reali.

**In questi giorni agli uffici periferici del MIUR sono stati inviati i dati con i nomi dei lavoratori pensionati dal 1° settembre, da cui è possibile estrarre i dati che ci interessano, quelli di anzianità e opzione donna.**

**Questi dati, richiesti dai Cobas Scuola anche quest'anno, non ci sono mai pervenuti, se non nel dato totale di 30 mila.**

**Facciamo una semplice considerazione, nel 2014 sono state presentate almeno 17 mila domande di pensione e nel 2015 circa 30 mila, ci sembra improbabile che in questi dati non ci sia una parte di di Quota96 e che tutti siano lavoratori usciti per vecchiaia, quando a noi risulta che molte donne sono state costrette a uscire con la ghigliottina del contributivo, disperando di risolvere la situazione con iniziative parlamentari.**

### ***Numeri permessi e congedi parentali***

Altra nota dolente riguarda i lavoratori che per permessi parentali hanno usufruito della legge 104/1992 o 151/2001. Abbiamo già fornito il dato di 760 lavoratori che hanno usufruito di questa norma nel 2014 e dei 300 ipotizzati per la VI.

Sappiamo che INPS è bloccato in quanto il MIUR, sia per la IV salvaguardia che per la VI, invece di agevolare il percorso, ritarda l'invio dei documenti necessari.

Il motivo per cui non è possibile stilare la graduatoria definitiva è legato al fatto che INPS si ritrova con domande presentate due volte e non riesce a districarsi e di conseguenza chiudere la VI salvaguardia, in modo da avere un quadro definitivo dei risparmi ancora disponibili.

In quest'ultimo mese è stato chiesto agli stessi lavoratori della scuola, esclusi dalla IV in quanto erano in graduatoria oltre i posti disponibili, di informare INPS che loro avevano diritto alla precedenza rispetto a chi aveva presentato domanda con la VI, in quanto nella compilazione della graduatoria non si è tenuto conto del diritto di precedenza a chi era già inserito nella IV.

La VI salvaguardia (L. 147/2014) aveva stimato una platea massima di 32.100 lavoratori, con un costo complessivo di 1.700 milioni di euro, individuando i numeri dei lavoratori interessati delle diverse categorie, ma non specificando gli oneri relativi divisi per categoria.

Come risulta dalla citata legge 147/2014 la cifra complessiva è destinata a tutte le categorie ivi citate e se alcune non raggiungono la platea prevista, è possibile utilizzare la somma complessiva per soddisfare le categorie in eccesso, a tale scopo si fa riferimento art.2 comma 6.*(I benefici di cui al presente articolo sono riconosciuti nel limite di 32.100 soggetti...)*.

Nella fattispecie occorre chiarire che secondo i dati del resoconto INPS del 3 aprile 2015, erano state certificate 4886 richieste per congedi o permessi parentali, per una platea prevista di 2500 e quindi le domande inevase, risultavano 2386.

Nello stesso resoconto, per la stessa categoria, nella VI salvaguardia, invece su una platea prevista di 1800 sono state certificate 3.908 domande con un eccesso di 2.108 aventi diritto.

Ci sembra abbastanza ovvio che nel limite di questa spesa e nel limite di 32.100 lavoratori sia possibile utilizzare i fondi rimasti inutilizzati da una categoria per mancanza di richiedenti e utilizzarli per un'altra che abbia domande inevase.

In effetti sempre dal resoconto del 3 aprile di fronte ad una platea prevista di 32.100 lavoratori di tutte le categorie, sono state certificate 12.192 domande, con circa 20 mila posti ancora a disposizione, sarebbe opportuno che di fronte a fondi non utilizzati ma

destinati a questo scopo, allargare la platea dei lavoratori in permesso o in congedo, tra cui ci sono anche lavoratori della scuola, molti dei quali sono Q96, che in questi anni sono stati sbeffeggiati se non ridicolizzati.

In questo modo si risolvono situazioni che ormai si prolungano da anni, e permettendo a tutti i Q96, inseriti nella VI di andare in pensione, si favorirebbe lo svuotamento dei lavoratori Quota 96 ancora in attesa, in modo che i costi per il loro inserimento nella VII, con numeri minori, siano ancora più bassi, per chiudere una storia che è andata oltre le più nere previsioni, malgrado appelli, petizioni, risoluzioni parlamentari, presidi, incontri con i parlamentari, manifestazioni, sciopero della fame, conferenza stampa, emendamenti presentati in questi tre anni, bocciati per mancata copertura, secondo RdS e infine emendamento approvato dall'aula della Camera e bocciato al Senato, con una risibile motivazione, nell'agosto 2014.

In tutti questi anni i governi hanno sempre rimandato ad un prossimo disegno di legge la risoluzione di Q96, ultimo il governo Renzi, dopo la bocciatura al Senato, ultime le dichiarazioni dello stesso vice ministro Morando in Commissione Bilancio e in questi giorni anche il ministro Poletti in audizione alla Commissione Lavoro.

Nel frattempo è previsto nella VII salvaguardia l'inserimento di alcune categorie finora escluse, tra cui Quota96 e il personale viaggiante.

### ***I numeri delle coperture***

Su questo argomento in questi anni sono stati fatti calcoli da più persone che differivano moltissimo dai dati presentati dal RdS, stimati in più di 400 milioni in 4 anni. Sono dati inviati al parlamento e disponibili in rete.

Già nel dicembre 2012 il giudice Ferdinando Imposimato metteva in discussione tale cifra, in cui confrontando i costi di un neoassunto con quello di un docente arrivato all'ultimo stipendio dimostrava che i costi necessari erano bassissimi, inferiori a 100 milioni. Tali dati sono stati inviati ai diversi ministri del MIUR, in ultimo al Ministro Giannini e anche altri ministri. Altri hanno fatto conteggi che arrivavano a circa 200 milioni.

I conteggi della RdS per noi sono un rebus, in quanto non siamo mai venuti a conoscenza di come fossero stati calcolati e mai la RdS ha messo in chiaro tale conteggio.

La RdS ha solo calcolato i costi relativi al pensionamento e mai quello associato al risparmio.

Ci sembra fuorviante o meglio fatto ad arte perché risultasse difficile trovare la copertura necessaria.

Da un punto di vista complessivo del bilancio dello Stato, il maggiore onere per il pensionamento dei Quota96, associato al MLPS, attraverso INPS, viene compensato dalle minori spese del MIUR per lo stipendio di un giovane assunto, rispetto al docente giunto all'ultimo scatto.

Nel mentre la RdS, malgrado i Q96 ormai sono dimezzati, continua a presentare un costo necessario di circa 400 milioni, che chiaramente secondo loro non trova coperture, qualunque sia il fondo, da cui i parlamentari hanno provato a trovare i relativi oneri.

Già nel 2012 l'onorevole Ghizzoni aveva ipotizzato di destinare 150 milioni, secondo lei sufficienti per risolvere il problema Q96, stornati a causa del terremoto in Emilia.

Successivamente nel 2014 abbiamo sentito diverse voci che dichiaravano cifre sui 100 milioni, in particolare il Ministro Giannini nel giugno 2014 parlava di 120 milioni necessari e il 19 settembre 2014 Francesco Boccia, presidente Commissione Bilancio Camera, alla trasmissione "L'aria che tira" su La7, parlava di 100 milioni, in ultimo Tiziano Treu, commissario straordinario INPS dichiarava che i Q96 erano dimezzati, come risulta da Italia Oggi, in un articolo di Nicola Mondelli del 18 novembre 2014.

Avevamo chiesto in questa occasione al dottor Antonello Crudo, attuale direttore generale INPS, inviando copia dell'articolo, delucidazioni in merito.  
Nessuna risposta.

In ultimo forniamo un nostro conteggio, semplice, disponibili a inviare i calcoli analitici, e anche a fornire articolo e video di cui abbiamo accennato.

Abbiamo sempre contestato la presunta cifra dei più dei 400 milioni necessari per 4 mila aventi diritto, in quanto non è stato chiarito su quali dati reali siano stati calcolati e se si fosse tenuto conto del risparmio del passaggio di testimone tra un lavoratore a fine carriera e un giovane precario che lo avrebbe sostituito.

**Noi riteniamo utilizzare questi calcoli così riassumibili**

**$Copertura\ necessaria = Pensione\ Q96 - (Stipendio\ finale - Stipendio\ iniziale) \times\ aventi\ diritto.$**

*Possiamo fornire, per chi volesse fare un controllo dei dati, i calcoli in dettaglio.*

**In questa tabella è riportata la la differenza delle spese dello stato tra un lavoratore alla fine della carriera e uno all'inizio tra le diverse qualifiche**

Docenti superiori	Docenti medie	Docenti primarie	Assistenti	Collab. scolastici
22.660	19.787	18.897	9.864	7.452

**dati in EURO**

**Il personale della scuola indicativamente è formato da un 20% di ATA (in rapporto indicativo di 2/3 collaboratori scolastici, 1/3 assistenti) e 80% Docenti (circa 1/3 per ogni ordine di scuola, primaria, medie e superiori).**

**In numeri su 2000, 1600 sono docenti, di cui 500 delle scuole superiori, 500 delle scuole medie e 600 primaria, 400 sono ATA, indicativamente 100 e 300 per semplicità di calcolo; altre figure presenti sono relativamente di poche unità e possono venire conglobate nelle precedenti.**

**Questo vale per solo 1 anno!**

Dai calcoli precedenti il risparmio annuo è di 35.783.700 €.

Negli anni avremo le seguenti cifre (arrotondate):

2015: 11.928 € (4 mesi 2015)

2016: 35.784 €

2017: 34.420 €

2018: 32.035 €

2019: 27.605 €

**totale RISPARI=141.771 € (arrotondato)**

**Supposto che la cifra prevista in questi anni dalla RDS di circa 416 milioni sia spesa per pensioni equivalente a una rendita media di circa 26 mila € annue, per 2 mila si dimezza a 208 milioni €.**

**Per cui la differenza rimasta e quindi la copertura necessaria per mandare in pensione i 2 mila Q96 dal 1 settembre 2015 è data:**

**Copertura necessaria= 208 milioni – 141.771= 66.229 €**

riferito a 2 mila aventi diritto per gli anni 2015-2019

**Copertura annuale (milioni €)**

2015	2016	2017	2018	2019
5,572	16,716	16,079	14,965	12,895

I calcoli effettuati possono servire come traccia per i conti da presentare, è compito del MIUR fornire i numeri degli aventi diritto ancora in servizio, e della RDS i costi effettivi, non considerando solo la spesa INPS per la pensione, ma il costo globale per lo Stato che risparmia sui nuovi assunti.

### **UN ALTRO CALCOLO MENO DETTAGLIATO**

La copertura della IV salvaguardia, ***riguardante i 2500 lavoratori*** di tutti i settori pubblici e privati che hanno usufruito di permessi parentali ha avuto costi complessivi di ***57 milioni di euro, come risulta dagli atti dello Stato.***

**760 lavoratori della scuola sui 2500 sono poco di più del 30%, e se ipotizziamo di imputare il 40% dei costi ai lavoratori della scuola, la cifra è di circa 23 milioni di euro complessivi, che portano a un calcolo di circa 70 milioni per 2.500 lavoratori.**

***Per tutte queste ragioni riteniamo ormai ineludibile la soluzione immediata della questione di Q96, inserendola nella prima legge che verrà approvata, in modo da permettere l'uscita dei lavoratori della scuola dal 1° settembre 2015.***

***Siamo a fianco di tutti i lavoratori esodati, lavoratori precoci, macchinisti ferroviari perché vengano definitivamente risolte le questioni lasciate aperte dalla legge Fornero e si affronti il problema delle pensioni in un ottica che salvi il carattere solidaristico per una pensione adeguata, garanzia di una vecchiaia serena, tanto più necessaria in quanto le nuove generazioni, oltre a un percorso lavorativo precario, si ritroveranno con pensioni bassissime con l'attuale sistema contributivo.***

**Comitato lavoratori scuola Quota96**